

CONVENZIONE OPERATIVA

Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani (ReMi)

TRA

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (di seguito denominato "ISPRA") con sede e domicilio fiscale in Roma, via Vitaliano Brancati, n. 48, C.A.P. 00144 Codice Fiscale e Partita IVA n. 10125211002, agli effetti del presente atto rappresentato dal Direttore Generale Alessandro Bratti con Delibera 7/CA dell'8 novembre 2017.

E

L'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (di seguito denominato "ICCD") con sede e domicilio fiscale in Roma, via di San Michele n. 18, C.A.P. 00153 Codice Fiscale e Partita IVA n.80212550588, agli effetti del presente atto rappresentato dal Direttore arch. Carlo Birrozzi.

E

Il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze, con sede in Firenze, Via Giorgio La Pira, 4 (C.F. e P.IVA: 01279680480) – nella persona del Prof. Luca Bindi, domiciliato per la sua carica c/o il Dipartimento a Firenze in Via Giorgio La Pira, 4 che agisce non in proprio ma in qualità di Direttore del Dipartimento, nominato con Decreto del Rettore n 859 del 17 agosto 2020 prot.n. 116716.

E

L'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, (di seguito denominato CNR-ISPC), con sede legale in Napoli (NA), alla via Cardinale Guglielmo Sanfelice, n. 8, codice fiscale 80054330586, partita IVA 02118311006, iscrizione Anagrafe Nazionale delle Ricerche cod. F129003U, recapito di PEC protocollo.ispc@pec.cnr.it, rappresentato dal Direttore Dott.ssa Costanza Miliani, autorizzato a sottoscrivere la presente Convenzione giusta provvedimento del Direttore del Dipartimento di Scienze Umane del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Dott. Gilberto Corbellini, prot. CNR-AMMCEN n. 0067760/2020 del 28 ottobre 2020;

PREMESSO CHE:

1. con l'articolo 28 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n.133, recante "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la*

- competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*”, è stato istituito l’ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) a cui sono state attribuite le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, dell’APAT, dell’INFS e dell’ICRAM;
2. con il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 maggio 2010, n. 123, è stato emanato il “Regolamento recante norme concernenti la fusione dell’APAT dell’INFS e dell’ICRAM in un unico Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)”;
 3. con Decreto 27 novembre 2013 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, è stato approvato lo Statuto dell’ISPRA;
 4. con la Legge 28 giugno 2016, n. 132 è stato istituito il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell’Ambiente (SNPA) del quale fanno parte l’ISPRA e le Agenzie Regionali e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano per la Protezione dell’Ambiente;
 5. l’ISPRA svolge attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione e le connesse attività di ricerca e sperimentazione; attività di consulenza strategica, di assistenza tecnica e scientifica nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell’ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, gestione dei rifiuti;
 6. l’ISPRA svolge funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull’ambiente, sia a supporto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e delle altre amministrazioni dello Stato sia in via diretta tramite attività di monitoraggio, di reporting, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell’informazione ambientale, nonché di indirizzo e coordinamento del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell’Ambiente (SNPA);
 7. l’ICCD, nell’ambito del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, svolge funzioni in materia di ricerca, indirizzo, coordinamento tecnico-scientifico e formazione finalizzate alla catalogazione e documentazione dei beni culturali ed è responsabile dello sviluppo, della gestione e della manutenzione del Sistema Informativo Generale del Catalogo dei Beni Culturali (SIGECweb);
 8. nel DST-UNIFI esistono specifiche competenze di Catalogazione e Museologia Scientifica, necessarie per le attività previste dalla presente Convenzione. Da sottolineare, in particolare, le precedenti esperienze condotte dal Prof. Giovanni Pratesi nell’ambito degli accordi tra CRUI e ICCD, con specifico riferimento al coordinamento scientifico – per conto della CRUI – del gruppo nazionale di lavoro per la definizione degli standard catalografici dei beni naturalistici.
 9. il d.lgs. 4 giugno 2003, n. 127 recante “Riordino del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)”;

10. lo Statuto del CNR, emanato con provvedimento del Presidente del CNR n. 93 prot. 0051080/2018 del 19/07/2018, di cui è stato dato l'avviso di pubblicazione sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in data 25 luglio 2018, entrato in vigore il 1° agosto 2018;
11. il "Regolamento di Organizzazione e Funzionamento (ROF)" del Consiglio Nazionale delle Ricerche, emanato con Provvedimento del Presidente del CNR n. 14 del 18 febbraio 2019, e in particolare l'art. 9 (Funzioni del Direttore di Istituto) e l'art. 12 (Struttura organizzativa degli Istituti);
12. il Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza del Consiglio Nazionale delle Ricerche, di cui al D.P.C.N.R. del 4 maggio 2005, prot. n. 0025034 in data 4 maggio 2005, e pubblicato nel supplemento ordinario n. 101 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 124 del 30 maggio 2005;
13. il Regolamento del Personale del Consiglio Nazionale delle Ricerche di cui al D.P.C.N.R. del 4 maggio 2005, n. 0025035 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 101 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 124 del 30 maggio 2005;
14. il decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16.04.2013 con il quale veniva approvato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del d.lgs. n. 165/2001 e del Codice di comportamento del CNR adottato con delibera del CdA n. 137/2017 del 17.10.2017;
15. il Regolamento Europeo in materia di trattamento dati personali n. 2016/679;
16. il Provvedimento del Direttore Generale del CNR, n. 119 del 13 settembre 2019, con cui è stato conferito alla dott.ssa Costanza Miliani l'incarico di Direttore dell'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale, con durata di quattro anni a decorrere dal 1° ottobre 2019;
17. l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 che prevede la possibilità per le Amministrazioni Pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
18. in data 17 giugno 2019 è stato stipulato un Accordo Quadro tra il CNR e l'ISPRA (con scadenza 16 giugno 2024), con cui i soggetti pubblici sottoscrittori, al fine di una migliore realizzazione dei rispettivi fini istituzionali, hanno previsto di cooperare per l'individuazione e lo sviluppo di programmi di ricerca, innovazione e formazione in materia di tutela ambientale e sviluppo sostenibile e per lo sviluppo di iniziative volte a promuovere nuovi modelli organizzativi e sistemi di gestione amministrativa (art. 2 dell'Accordo Quadro CNR-ISPRA);
19. l'art. 3 dell'Accordo Quadro CNR-ISPRA prevede che i programmi di ricerca congiunti e le iniziative poste in essere dalle Parti riguarderanno principalmente: 1) lo sviluppo di attività di ricerca congiunte; 2) la definizione e realizzazione di corsi di alta formazione, attività didattiche e attività di

- divulgazione scientifica e tecnologica; 3) le attività per favorire la più ampia diffusione della cultura e della ricerca scientifica con riferimento ai propri settori di competenza; 4) la costituzione di Gruppi di Lavoro per ciascun ambito di attività scientifica e messa a disposizione di personale che, a seconda delle attività di ricerca, potrà essere chiamato a frequentare le sedi del CNR/ISPRA al fine intensificare i rapporti di collaborazione e facilitare attività di ricerca congiunte; 5) Sviluppo di iniziative volte a promuovere nuovi modelli gestionali e organizzativi.
20. nello specifico, l'art. 4 dell'Accordo Quadro CNR-ISPRA, rubricato "Convenzioni operative", rimanda alla stipula di Convenzioni operative per la definizione delle modalità operative per la realizzazione di progetti di ricerca e/o altre attività scientifiche di comune interesse;
 21. in data 2 ottobre 2015, presso l'Expo di Milano, l'ISPRA ha sottoscritto il Protocollo d'Intesa (ratificato con Disposizione Direttoriale n. 1000/DG ISPRA del 04 novembre 2015) finalizzato alla realizzazione di un sistema di rapporti tra ISPRA e i parchi e musei geominerari distribuiti sul territorio nazionale e favorire la creazione di una "Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani" (ReMi) nonché avviare proposte di rafforzamento dell'impianto normativo a sostegno del settore;
 22. in data 15 febbraio 2016, con lettera protocollo n. 11598 a firma del Presidente ISPRA, Bernardo De Bernardinis, si è costituito il Comitato di Coordinamento della "Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani" (di seguito Comitato);
 23. in data 24 febbraio 2016, in occasione della prima Riunione della Rete, è stato approvato il regolamento di funzionamento del Comitato (Verbale n. 1/2016 pubblicato al link: <http://www.isprambiente.gov.it/it/museo/file/VerbaleRiunioneReMi24febbraio2016.pdf>);
 24. l'art. 3 del Protocollo d'Intesa individuava gli strumenti di attuazione del Protocollo con la stipula di apposite convenzioni tra i vari firmatari a carattere non oneroso; dopo 5 anni di lavoro della Rete, coordinata da ISPRA, il numero degli aderenti è cresciuto con grande rapidità, molti degli obiettivi sono stati raggiunti, altri sono stati meglio individuati e mirati;
 25. la presente Convenzione Operativa nasce come prosecuzione e sviluppo delle due precedenti convenzioni della Rete, e comporta la prosecuzione delle attività specificate nell'Allegato 2 della convenzione operativa **di cui alla disposizione 1488/DG:**
https://www.isprambiente.gov.it/files/progetti/suolo-e-territorio/risorse-minerarie/convenzione_operativa.pdf
e successivo rinnovo come da **disposizione del Direttore Generale 1029/DG:**
https://www.isprambiente.gov.it/files/progetti/remi/convenzione-operativa-remi_rinnovo-rev.pdf;
 26. sulla base dei risultati ottenuti relativamente alla redazione della scheda di catalogazione dei siti minerari dismessi di interesse culturale, come descritti nella pubblicazione "Catalogazione dei siti

- minerari culturali: problematiche, potenzialità e proposte operative*¹, si è avviato un ulteriore progetto di sviluppo da parte dal Gruppo di Lavoro costituito di cui all'Allegato 2 della Convenzione 1488/DG;
27. che tale scheda di catalogazione, già sottoposta all'approvazione del Consiglio Direttivo di AIPAI (membro del Progetto Re.Mi.), insieme a tutta la documentazione collegata, è stata poi sottoposta alla visione e revisione del MIBACT, ICCD interessato alle attività del comitato e della rete, da tempo in comunicazione con la coordinatrice di Re.Mi;
 28. il lavoro di revisione, ai sensi della normativa tecnica e dell'impostazione metodologica definiti dall'ICCD, svolto dalle colleghe Antonella Negri e Maria Letizia Mancinelli, ha fatto sì che si avesse un'evoluzione verso la redazione di una scheda di catalogo non più solo applicabile ai siti minerari dismessi, ma in generale a tutti i siti di archeologia industriale, così che è stata redatta la scheda "*SPD_Siti produttivi dismessi_BOZZA01*" come rivista da ICCD, per la quale si è convenuta la necessità dell'avvio di una sperimentazione sui siti produttivi dismessi;
 29. la scheda redatta, allineata con la versione 4.00², la più recente elaborata dall'ICCD, ha rivisto la strutturazione in paragrafi/campi/sottocampi; le obbligatorio e le ripetitività, che prevedono di rispettare precise regole "tecniche" interne; alcune lunghezze (sia per allineamento con altri standard ICCD, sia con riferimento a quanto riportato negli esempi);
 30. la fase di della scheda SPD sarà effettuata per una prima verifica complessiva da parte dei soggetti aderenti alla convenzione su circa cinque casi reali: due siti minerari dismessi ad opera del Dipartimento di Scienze Naturali dell'Università di Firenze sotto la supervisione del Prof. Pratesi e su tre siti produttivi dismessi dall'arch. Antonio Monte del CNR-ISPC;
 31. la sperimentazione su siti produttivi dismessi di altra natura (dell'industria alimentare, manifatturiera e delle infrastrutture di servizio e trasporto), e non solo di quelli minerari, vede il coinvolgimento dell'Arch. Antonio Monte (Ricercatore del CNR-ISPC e vicepresidente di AIPAI), in virtù della sua esperienza in ambito di catalogazione scientifica di siti produttivi dismessi;
 32. terminata la fase di sperimentazione (della durata variabile da uno a due anni, sulla base dei primi risultati raggiunti e delle variazioni in corso d'opera), che prevederà anche un'ampia consultazione a livello nazionale dei vari soggetti interessati, la scheda sotto la supervisione di ICCD può diventare standard catalografico nazionale ed essere quindi applicata anche nel Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGECweb), una piattaforma web-based che gestisce l'intero flusso della

¹ <https://www.isprambiente.gov.it/files/progetti/indice.pdf>

² http://www.iccd.beniculturali.it/ricercanormative/61/ntr-normativa-trasversale-4_00

catalogazione di beni (archeologici, architettonici e paesaggistici, demoetnoantropologici, fotografici, musicali, naturalistici, numismatici, scientifici e tecnologici, storici e artistici), fino alla pubblicazione delle schede di catalogo per la fruizione, sul sito del catalogo generale dei beni culturali (www.catalogo.beniculturali.it);

33. il CNR-ISPC ha inoltrato domanda di adesione prot. CNR-ISPC n. 4289/2020 del 25.09.2020 alla “Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani” (Re.Mi.), costituita con il citato protocollo d’intesa del 2 ottobre 2015. Il coordinatore di Rete ReMi, Dott.^{ssa} Agata Patanè per conto del Comitato di Coordinamento della “Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani”, ha accettato la richiesta in data 29/09/2020 n. prot. 44010/2020;
34. l’ICCD ha inoltrato domanda di adesione MIBACT|MIBACT_IC-CD|26/10/2020|0001970-P| [28.16/3/2020] alla “Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani” (Re.Mi.), costituita con il citato protocollo d’intesa del 2 ottobre 2015. Il coordinatore di Rete ReMi, Dott.^{ssa} Agata Patanè per conto del Comitato di Coordinamento della “Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani”, ha accettato la richiesta in data 27/10/2020 n. prot. 49151/2020;
35. i soggetti sottoscrittori della presente Convenzione si impegnano a rispettare tutte le previsioni e le pattuizioni previste dal presente atto previa accettazione di quanto disposto dal Protocollo d’intesa del 2 ottobre 2015, dalle sopra citate Convenzioni operative della Rete (compreso quanto disposto nei successivi rinnovi e nei relativi Allegati ivi richiamati), nonché dal comitato di coordinamento condividendone gli obiettivi e tutte le attività finora eseguite e in corso d’esecuzione;
36. tutte le predette attività rientrano appieno nelle pubbliche finalità affidate dal Legislatore ai soggetti pubblici nonché trattasi di attività meritevoli in aderenza ai rispettivi statuti in materia di tutela dell’ambiente e promozione dei temi della conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio minerario dismesso.

Tanto premesso,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante della presente Convenzione

ART. 2

(Oggetto)

La presente Convenzione è finalizzata alla collaborazione in ordine alla prosecuzione e allo sviluppo delle linee di attività come espresse nei precedenti punti 22,23,24,25,26,27,28,29,30,31 delle premesse, ai fini del

perseguimento degli obiettivi generali fissati nel Protocollo d'Intesa di istituzione della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani.

ART. 3

(Modalità di esecuzione delle attività)

ISPRA, insieme a tutti i soggetti firmatari della presente Convenzione, ha il compito di svolgere le attività tecniche già dettagliate nei precedenti punti 22,23,24,25,26,27,28,29,30,31 della premessa, al fine di pervenire, dopo la fase di sperimentazione, a uno standard catalografico nazionale che entrerà a far parte del sistema SIGEC, il Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGECweb).

La fase di sperimentazione della scheda SPD sarà effettuata per una prima verifica complessiva da parte dei soggetti aderenti alla convenzione su circa cinque casi reali: due siti minerari dismessi ad opera del Dipartimento di Scienze Naturali dell'Università di Firenze sotto la supervisione del Prof. Pratesi; e su tre siti produttivi dismessi dall'Arch. Antonio Monte del CNR-ISPC.

CNR-ISPC, la cui attività istituzionale comprende le attività legate alla conoscenza, patrimonializzazione, conservazione, fruizione e valorizzazione dei Beni Culturali nell'ambito del Patrimonio Industriale e rappresenta un qualificato organo di ricerca scientifica, svolgerà attività di ricerca con particolare riferimento alla sperimentazione della scheda SPD su tre siti produttivi dismessi. CNR-ISPC metterà a disposizione le attività dell'Arch. Antonio Monte ed eventualmente di altre unità di personale con comprovata esperienza in campo nazionale e internazionale sulle tematiche oggetto della Convenzione, nonché le strumentazioni necessarie alla realizzazione del progetto.

Le attività si svolgono con la supervisione dell'ICCD e con il coordinamento dell'ISPRA, Dott.ssa Agata Patanè, del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia, Coordinatore generale della Rete nazionale dei Parchi e Musei Minerari italiani,

ART. 4

(Durata, decorrenza della Convenzione e recesso)

La durata complessiva della Convenzione è stabilita in 4 (quattro) anni e potrà essere rinnovata per un uguale periodo sulla base di un accordo scritto approvato dagli organi competenti di ciascuna parte.

Il presente atto è sottoscritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, comma 2 *bis*, della L. 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii. Ai fini della sottoscrizione vengono applicate le modalità telematiche previste dal d.lgs. 30 dicembre 2010 n. 235 (Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale).

Le Parti possono recedere dalla presente Convenzione con comunicazione scritta da effettuarsi con preavviso di almeno giorni 30 (trenta) mediante Posta Elettronica Certificata.

ART. 5

(Valore finanziario)

La Convenzione è a carattere non oneroso e si fonda sulla condivisione di risorse già disponibili alle Parti firmatarie del presente atto, fatta salva la possibilità di accedere a eventuali ulteriori fonti di finanziamento esterne a seguito della partecipazione congiunta a bandi regionali, nazionali ed europei.

Le Parti convengono che, di norma, ciascun soggetto firmatario sosterrà in proprio le spese di viaggio/trasferta per il proprio personale coinvolto nello svolgimento della collaborazione prevista dal presente accordo.

Qualora nel corso del triennio venissero a modificarsi i presupposti per i quali si è provveduto alla stipula della presente Convenzione o si ritenesse opportuno rivedere la medesima, le Parti procederanno di comune accordo.

ART. 6

(Responsabili Scientifici di Convenzione)

Il Responsabile Scientifico di Convenzione per ISPRA è la dott.ssa Agata Patanè, del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia, già coordinatore generale della Rete nazionale dei Parchi e Musei Minerali italiani, e responsabile di tutte le attività di cui alle convenzioni operative in essere e future.

Il Responsabile Scientifico della Convenzione e referente nel comitato di coordinamento per il Dipartimento di Scienze della Terra è il Prof. Giovanni Pratesi, Cod. Fis. PRTGNN63D08G999S, nato a Prato il 08/04/1963 e residente in Prato, Via Wangen 15.

Il Responsabile Scientifico della presente Convenzione per il CNR-ISPC è l'Arch. Antonio Monte, Ricercatore del CNR-ISPC, sede secondaria di Lecce.

I Responsabili Scientifici di Convenzione per l'ICCD sono la dott.ssa Maria Letizia Mancinelli e l'arch. Antonella Negri.

ART. 7

(Obblighi delle Parti)

Le Parti si danno reciproca assicurazione che, nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione, saranno rispettate le normative vigenti in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, nonché le disposizioni previdenziali ed assistenziali obbligatorie, per il proprio personale impiegato.

Ciascuna Parte provvederà alla copertura assicurativa, prevista dalla normativa vigente, del proprio personale che, in virtù della presente Convenzione, sarà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività oggetto del presente accordo.

In particolare, le Parti assicurano reciprocamente il rispetto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 sui luoghi di lavoro”.

ART. 8

(Sicurezza sul lavoro)

Le Parti si danno reciproca assicurazione che, nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione, saranno rispettate le normative vigenti in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, nonché le disposizioni previdenziali ed assistenziali obbligatorie, per il proprio personale impiegato.

Ciascuna Parte provvederà alla copertura assicurativa, prevista dalla normativa vigente, del proprio personale che, in virtù della presente Convenzione, sarà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività oggetto del presente accordo.

Le Parti promuovono azioni di coordinamento atte ad assicurare la piena attuazione di quanto disposto dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

In particolare, le Parti assicurano reciprocamente il rispetto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 sui luoghi di lavoro”.

ART. 9

(Trattamento dei dati)

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali strettamente necessari a dare esecuzione alla presente Convenzione ed esclusivamente per il perseguimento delle finalità istituzionali ad esso correlate, nel rispetto della normativa di cui al Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati - “GDPR”), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati e al D.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. (“Codice in materia di protezione dei dati personali”), nonché in ottemperanza alle Regole deontologiche emanate dall’Autorità Garante per la protezione dei dati personali, in particolare, nell’ambito dei trattamenti effettuati per finalità statistiche o di ricerca scientifica, e alle Linee Guida generali promulgate dell’European Data Protection Board (EDPB).

Le Parti si impegnano altresì a sottoscrivere, successivamente alla stipula della presente Convenzione, “in relazione attività di trattamento di dati personali che potranno discendere dall'attuazione della stessa”, uno specifico Accordo di Contitolarità di dati ai sensi dell'art. 26 del GDPR, che definisca ruoli e responsabilità delle Parti, nonché il rapporto delle stesse con i soggetti interessati.

ART. 10

(Proprietà dei risultati e pubblicazioni)

I risultati e la documentazione derivanti dalla presente Convenzione sono di proprietà di tutte le Parti che ne potranno disporre pienamente, fatti salvi i diritti morali dell'autore.

I risultati di cui sopra potranno essere comunicati a terzi, divulgati o costituire oggetto di pubblicazione previa comunicazione ed approvazione delle Parti.

Nelle eventuali pubblicazioni o eventi divulgativi si dovrà esplicitamente far riferimento alla "Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani".

ART. 11

(Spese ed oneri fiscali)

“La presente Convenzione sconta l'Imposta di bollo in base al D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e sue successive modifiche ed integrazioni. *L'imposta di bollo sarà assolta in modo virtuale da ISPRA (ex art. 15 DPR 642/72) a seguito di autorizzazione n. 40594/2019 dell'AdE - Direzione Regionale del Lazio*”.

Trattandosi di atto privo di contenuto patrimoniale esso sarà registrato nel solo caso d'uso, a tassa fissa (art. 4 della Parte II della Tariffa allegata al D.P.R. 131/86) e le relative spese saranno assunte a carico della parte che ne richiederà la registrazione.

ART. 12

(Firma ed elezione di domicilio)

La presente Convenzione è firmata digitalmente, in unico originale, ex art. 24, commi 1 e 2 del C.A.D. - Codice Amministrazione Digitale - D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e si perfeziona mediante invio a mezzo posta elettronica certificata ai seguenti indirizzi:

- ISPRA: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it con sede e domicilio fiscale in Roma, via Vitaliano Brancati, n. 48
- ICCD: mbac-ic-cd@mailcert.beniculturali.it con sede e domicilio fiscale in Roma, via di San Michele n. 18
- UNIFI geo@pec.unifi.it con sede in Firenze, Via Giorgio La Pira, 4
- CNR-ISPC: protocollo.ispc@pec.cnr.it; con sede legale in Napoli (NA), alla via Cardinale Guglielmo Sanfelice, n. 8,

Ai fini e per tutti gli effetti della presente Convenzione, le Parti eleggono il proprio domicilio nelle proprie sedi.

ART. 13

(Norme applicabili)

Per quanto non espressamente disposto nella presente Convenzione, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

ART. 14

(Foro competente)

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione della presente Convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla formazione, conclusione ed esecuzione della presente Convenzione sono devolute alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale competente.

ART. 15

(Variazione attività previste)

Le parti concordano che qualora lo ritenga indispensabile, il Comitato di coordinamento di cui alle Premesse potrà dare suggerimenti o integrazioni in merito alle attività, con la redazione di apposito documento tecnico operativo comunicato alle Parti.

**Per l'Istituto
Superiore per la
Protezione e la
Ricerca Ambientale -
ISPRA**

Il Direttore Generale

Alessandro Bratti

**Per l'Istituto Centrale
per il Catalogo e la
Documentazione del
MIBACT**

Il Direttore

Carlo Birrozzi

**Per il Dipartimento di
Scienze della Terra
dell'Università degli Studi
di Firenze**

Il Direttore

Luca Bindi

**Per l'Istituto di Scienze
del Patrimonio
Culturale del Consiglio
Nazionale delle
Ricerche**

Il Direttore

Costanza Miliani